

Piano Annuale dell'Inclusione a.s.2019/20

Il PAI come prevede C.M.n.8 del 06/03/2013 è lo strumento che ogni scuola utilizza per raccogliere, documentare e analizzare i punti di forza e di criticità che possono migliorare, in senso inclusivo, l'efficacia della progettazione dell'offerta formativa per tutti gli alunni. Esso ha le finalità di illustrare le linee guida che s'intendono seguire per un concreto impegno programmatico verso l'inclusione.

L'istituzione scolastica *COMMUNAUTÉ DE MONTAGNE MONT-ÉMILIUS 2* promuove da anni percorsi e strategie inclusivi, con l'obiettivo di offrire pari opportunità di apprendimento per tutti gli alunni.

PARTE I – Analisi dei punti di forza e di criticità a.s 2019-2020		
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°	SUB TOTALI
1. disabilità certificate per i quali viene compilato il PEI (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) di cui:	33	
➤ psicofisici	33	33
➤ minorati udito	-	-
➤ minorati vista	-	-
2. disturbi evolutivi specifici DSA con certificazione USL (L.170/10), per i quali viene compilato il PDP, di cui:	40	
➤ Disturbi specifici dell'apprendimento DSA F.81.0,F81.1,F81.2,F81.3	29	29
➤ Disturbi specifici dell'apprendimento DSA e comorbilità con diagnosi ADHD	11	11
3. Svantaggio senza certificazione (C.M. 8/2013) per i quali viene compilato il PDP	14	
➤ per difficoltà nell'apprendimento	13	13
➤ per difficoltà linguistiche-culturali	1	1
➤ per disagio comportamentale/relazionale (ADHD)		
➤ per problemi socio-economici (problemi di salute)		
Totali	87	
Totale iscritti	835	
% su popolazione scolastica	10,41%	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in ...</i>	Sì /No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Operatori di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)	
Mediatori linguistici culturali	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	

Funzioni strumentali / coordinamento	Referente adozioni e casa famiglia "La Ruche"	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Per Disabilità, DSA, BES.	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Progetto Psicologo scolastico	Sì
Docenti tutor/mentor	Progetto "counselling" scuola secondaria	Sì
Altro (ADE, altre risorse del territorio...):	Presenza di educatori territoriali ADE	Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso ...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Collaborazioni con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione e/o competenze nel settore	Partecipazione a GLI	Sì
	Collaborazioni con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Collaborazioni con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

D. Coinvolgimento personale ausiliario	Assistenza alunni disabili per brevi momenti in assenza del personale di sostegno	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Coinvolgimento nel PDP DSA e BES	Sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari, con agenzie del lavoro territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS	Sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche per la gestione della classe	No
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì

	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, disabilità intellettive, sensoriali...)	Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati *:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Totale /				18	12
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

<p>Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il triennio 2019/2022</p> <p>Obiettivi prioritari dell'Istituzione scolastica per una maggiore inclusività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incrementare una progettualità didattica orientata all'inclusione grazie all'adozione di strategie quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici; - favorire la costruzione attiva della conoscenza e la scoperta di strategie personali di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento; - migliorare la comunicazione tra le diverse figure operanti all'interno dell'Istituzione scolastica; - rinforzare i rapporti tra scuola/famiglia e operatori socio-sanitari.
<p>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)</p> <p>DS – Il dirigente scolastico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assicura il coordinamento di tutte le figure funzionali e dei gruppi/organismi collegiali coinvolti a vario titolo nei percorsi di inclusione; • coordina con la referente USL del servizio di logopedia lo "sportello" logopedico con gli insegnanti; • si occupa dell'organizzazione degli incontri e degli impegni con gli operatori socio-sanitari; • tiene i contatti col CTS;

- cura le convocazioni formali;
- svolge il ruolo di garante rispetto all'applicazione della normativa dedicata, fornendo la debita informazione a docenti e famiglie;
- fornisce indicazioni e interpretazioni per adeguare il dettato normativo al contesto di lavoro.

Gruppo GLI (Gruppo di lavoro sull'inclusione):

- elabora proposte per l'individuazione di Linee d'azione e dei criteri da sottoporre all'approvazione del Collegio dei docenti;
- riunisce e documenta le esperienze significative realizzate a livello di classe/plesso/istituzione;
- partecipa alle riunioni informative organizzate dagli uffici regionali;
- cura la compilazione della documentazione da sottoporre all'approvazione del Collegio docenti.

Collegio docenti:

- esamina la documentazione predisposta dal GLI, avanza proposte di modifica/integrazione della stessa e procede all'approvazione formale;
- segnala al GLI argomenti da sottoporre a discussione sul tema dell'inclusione.

Consigli di classe/Gruppi d'insegnamento:

- identificano gli alunni che necessitano di percorsi mirati e predispongono gli interventi necessari;
- elaborano la relativa documentazione (PEI/PDP);
- collaborano con le famiglie degli alunni e con gli operatori socio-sanitari.

Referenti della disabilità scuola dell'infanzia, primaria e secondaria de primo grado:

- collaborano con il dirigente nell'assumere decisioni relative alle disabilità presenti nei diversi gradi di scuola;
- supportano i colleghi dei relativi gradi nell'elaborazione dei PEI;
- coordinano e monitorano gli interventi necessari e progetti relativi alla disabilità.

Referenti DSA e BES scuola primaria e secondaria di primo grado:

- collaborano con il dirigente;
- supportano i colleghi dei relativi gradi nell'elaborazione dei PDP;
- mantengono contatti con le famiglie e monitorano le azioni messe in atto dalla scuola finalizzate a migliorare gli apprendimenti

Docente di sostegno:

- supporta il team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- coordina la stesura e l'applicazione del Piano di Lavoro Individualizzato (PEI), in versione digitale (in fase di sperimentazione)

Operatore di sostegno:

- collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo individualizzato (PEI);
- collabora alla continuità dei percorsi scolastici.

Insegnanti funzioni strumentali al PTOF (inclusione e robotica educativa):

- curano il coordinamento e la realizzazione delle iniziative previste nei progetti approvati dal Collegio dei docenti.

Insegnanti referenti di aree tematiche:

- curano la comunicazione interna ed esterna rispetto alle iniziative proposte dall'amministrazione regionale e/ da enti e associazioni presenti sul territorio

Insegnanti collaboratori del dirigente scolastico:

- supportano la dirigente nella valutazione delle decisioni da assumere in merito a tematiche relative all'inclusione.

Insegnanti coordinatori di classe della scuola secondaria:

- si occupano delle comunicazioni scuola/famiglia nella propria classe;
- osservano l'andamento dell'inclusione nelle proprie classi e fungono da referenti per la raccolta di esigenze e la segnalazione di eventuali difficoltà;
- curano l'invio delle informazioni ai componenti il Consiglio di classe.

Personale di segreteria:

- rileva periodicamente numeri e tipologia degli alunni BES e compila i prospetti riepilogativi;

- cura la parte formale relativa alla segnalazione degli alunni BES, controllando la relativa certificazione;
- trasmette ai competenti uffici della Sovrintendenza e dell'Ufficio supporto autonomia scolastica i dati relativi agli alunni BES, ai fini dell'assegnazione dei docenti sugli organici dell'istituzione scolastica;
- inserisce tutta la documentazione cartacea relativa agli alunni BES nei fascicoli personali;
- scannerizza tutta la documentazione di cui al punto precedente e la inserisce nelle apposite cartelle su DRIVE, accessibili ai docenti delle classi interessate, solo con apposito codice.

Psicologo dell'Istituzione scolastica:

- interviene nelle classi su richiesta del team docenti e/o da parte della famiglia;
- supporta i docenti che ne fanno richiesta a individuare strategie efficaci per la gestione della classe e/o dell'allievo in difficoltà;
- sostiene, se necessario, la famiglia nell'individuare strategie di gestione con il proprio figlio.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

I docenti dell'Istituzione di norma aderiscono a corsi di aggiornamento promossi dalla Sovrintendenza agli studi e previsti nel Piano della formazione 2019-2022.

La scuola ha promosso nel tempo e continua a promuovere la frequenza dei docenti alle seguenti formazioni:

1) RILEVAZIONE PRECOCE DELLE DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO: applicazione del Protocollo regionale (<http://www.scuole.vda.it/images/inclusione/Protocollo-Intesa-IP.pdf>)

- a) Iniziativa di formazione, indirizzata congiuntamente ai docenti di scuola dell'infanzia e primaria, sui riferimenti normativi e sui principi dell'azione didattica-educativa volta a individuare e prevenire le difficoltà di apprendimento.
- b) Partecipazione di singoli docenti a formazioni su questa tematica organizzate a livello regionale e nazionale.

2) PERSONALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

- a) Partecipazione di singoli docenti a formazioni relative a questa tematica organizzate a livello regionale (Associazione AIFA) e nazionale relativamente ai riferimenti normativi, ai principi dell'azione educativa e alle strategie didattiche da utilizzare con allievi affetti da particolari patologie (disturbi dello spettro autistico, ADHD, ecc) e con Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

3) INNOVAZIONE TECNOLOGICA

- a) Iniziativa di formazione rivolta a piccoli gruppi di docenti di scuola primaria e secondaria sull'uso delle TIC, con particolare riferimento alla LIM;
- b) Partecipazione di singoli docenti a formazioni su questa tematica organizzate a livello regionale e nazionale (piattaforma ICF)

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

La valutazione degli alunni BES è coerente con il percorso di apprendimento degli alunni e diversificata in base al tipo di diversità o svantaggio; l'utilizzo di strumenti compensativi, di eventuali misure dispensative e le modalità di valutazione sono esplicitati dal gruppo docente all'interno dei PDP/PEI. Nell'ottica di una didattica inclusiva il team docenti o il Consiglio di classe, dà spazio all'apprendimento cooperativo, al lavoro a coppie e di gruppo adottando, nei limiti del possibile, un approccio laboratoriale

Ai fini della valutazione, gli insegnanti tengono conto dei traguardi raggiunti in relazione ai punti di partenza e alle potenzialità che ogni alunno riesce ad esprimere; la valutazione viene espressa tenendo conto non solo degli esiti ma anche dei processi di apprendimento.

Per le verifiche potranno essere previsti tempi differenziati di esecuzione così come l'uso di mediatori didattici.

Integrazione alunni stranieri

Per quanto riguarda in particolare l'integrazione degli alunni stranieri, vengono adottate le seguenti azioni:

- individuazione della classe d'inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica dell'allievo, previa riunione tra dirigente, famiglia e team docente o gruppo dei coordinatori e dell'analisi della documentazione relativa alla scolarità pregressa;
- richiesta di interventi di mediazione culturale per alfabetizzazione in lingua italiana, presentazione del paese d'origine, supporto alla famiglia e raccordo con l'Istituzione;
- interventi individualizzati per testare la conoscenza della lingua italiana e le competenze acquisite nei diversi ambiti disciplinari;
- attivazione di progetti personalizzati sulla base di obiettivi ritenuti prioritari dal team docente o dal Consiglio di classe;
- supporto in sede d'Esame di Stato (presenza del mediatore nel caso in cui la conoscenza della lingua italiana non permetta all'allievo di affrontare in modo autonomo le prove d'esame).

Progetti a sostegno dell'inclusione

Negli anni la scuola ha attivato diversi progetti finalizzati a rilevare difficoltà di apprendimento e a rinforzare pratiche inclusive.

Il Piano annuale dell'inclusione 2019-2022 prevede:

Scuola dell'Infanzia

1. APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO REGIONALE PER LA RILEVAZIONE PRECOCE DELLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola considera di fondamentale importanza poter rilevare per tempo le difficoltà di apprendimento e poter predisporre interventi mirati, efficaci e tempestivi, per evitare, laddove è possibile, che tali difficoltà si trasformino in disturbi dell'apprendimento. Per questo si avvale anche di un referente che coordina le azioni necessarie per la rilevazione di tali difficoltà.

Nei primi due anni di frequenza gli insegnanti della scuola dell'infanzia, applicando il protocollo regionale per la rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento, si impegnano costantemente in attività di osservazione e in rilevazioni che permettono di evidenziare punti di forza e di debolezza dei bambini. Tale osservazione permette di mettere in atto azioni di recupero e potenziamento i cui esiti vengono comunicati alla famiglia e, qualora necessario, al servizio sanitario competente.

Durante gli incontri di continuità tra gli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria sono condivisi i risultati di tali osservazioni. Questa attività offre completezza al passaggio d'informazioni rendendo il dialogo tra i due gradi di scuola più diretto e oggettivo.

2. APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO NELLA SCUOLA PRIMARIA

Come per la scuola dell'infanzia, gli insegnanti delle classi prime della scuola primaria, effettuano osservazioni sistematiche relative ai diversi ambiti al fine di individuare difficoltà di apprendimento a cui seguono attività di potenziamento. Le famiglie, coinvolte in tutto il processo, vengono informate degli esiti delle stesse e, qualora necessario, invitate a rivolgersi a operatori sanitari.

L'attività di osservazione da parte docenti può continuare nelle classi successive.

Scuola secondaria

Nella scuola secondaria si richiede agli studenti di essere più autonomi nell'organizzazione e nello studio individuale, non solo in ambito scolastico, ma anche nella rielaborazione e nella revisione a casa. Sono però molti i ragazzi che presentano ancora difficoltà nella gestione del tempo e nell'utilizzo di efficaci strategie di studio. Si presentano spesso casi di crisi adolescenziali, perdita di interesse per la scuola e sfiducia in se stessi, fattori che possono comportare il rischio di un abbandono precoce del percorso scolastico. Pertanto la scuola si è attivata e si attiva nella realizzazione dei seguenti progetti.

1. PROGETTO COUNSELLING

Il counselling scolastico della nostra istituzione si propone di essere una forma di aiuto basata prevalentemente sull'ascolto e sul dialogo, anziché sul recupero di competenze e conoscenze disciplinari.

Gli obiettivi principali dell'intervento del counsellor, nello specifico, sono i seguenti:

- favorire e facilitare i processi comunicativi e di relazione dell'alunno;
- aumentare la consapevolezza dell'alunno sulle proprie risorse;
- aiutare l'alunno a migliorare la propria autostima;
- aumentare la motivazione scolastica;
- sostenere l'alunno nell'orientamento rispetto alle scelte future.

Le aree di indagine che si possono delineare spaziano dunque dagli aspetti della motivazione e della difficoltà ad affrontare richieste scolastiche precise, all'immagine che i ragazzi hanno di se stessi in termini di consapevolezza dei propri limiti e dei propri punti forti, autostima, relazione con gli altri e progetti per il futuro.

L'intervento è rivolto principalmente ai ragazzi in difficoltà a livello scolastico e/o con situazioni di pesante disagio personale e relazionale.

Modalità di intervento del counsellor:

- segnalazione da parte del consiglio di classe dell'alunno che necessita di intervento;
- definizione degli incontri tra counsellor e alunno interessato;
- comunicazione e condivisione del calendario degli incontri con i docenti di classe;
- colloqui individuali con l'alunno della durata di un modulo;
- monitoraggio dell'efficacia dell'intervento.

2. UTILIZZO DEI SUPPORTI DIGITALI

La scuola secondaria di primo grado ha rinforzato negli anni l'uso strumenti digitali e adottato modelli di interazione didattica inclusivi che si sono rivelati particolarmente utili per allievi con DSA e BES.

Gli strumenti digitali hanno permesso di personalizzare maggiormente la didattica e di rendere più agevole lo studio.

La scuola continua pertanto a promuovere l'utilizzo di risorse tecnologiche che sostengono l'accesso alle informazioni attraverso differenti canali, oltre quelli del testo scritto. Il computer, il tablet, i libri digitali, i supporti multimediali e il Web diventano strumenti per una ricerca autonoma e personalizzata delle informazioni. Le nuove tecnologie concorrono al successo formativo in quanto: inducono a ripetere, generano esperienza, producono competenza, permettono di recuperare le informazioni e supportano il funzionamento della memoria di lavoro, riducendo lo sforzo e liberando energie per il ragionamento e le funzioni superiori.

I docenti di tecnologia dell'Istituzione scolastica e quelli coinvolti nella sperimentazione delle "Classi digitali" favoriscono la diffusione della conoscenza e l'utilizzo dei principali programmi di videoscrittura, di presentazione, di disegno tecnico e di programmazione.

Per gli allievi DSA/BES che evidenziano un disorientamento rispetto alle maggiori richieste della scuola secondaria in tema di organizzazione dell'attività scolastica e del metodo di studio, la scuola si attiva nel proporre corsi pomeridiani finalizzati ad acquisire:

- l'autonomia nell'uso di strumenti tecnologici (PC, tablet, LIM, mouse scanner, lettori ebook, sintesi

vocali...) a sostegno dell'apprendimento;

- la capacità di utilizzare strumenti compensativi quali libri digitali, software di elaborazione di mappe, applicazioni facilitanti il processo di apprendimento;
- le competenze per l'utilizzo di applicazioni e programmi specifici.

Scuola primaria e secondaria

1. PROGETTI DI ROBOTICA EDUCATIVA

I progetti di robotica educativa nella scuola primaria e secondaria di primo grado costituiscono un'opportunità per tutti gli alunni in quanto permettono loro di potenziare talenti e capacità e di ottimizzare le risorse personali di ogni studente. La figura strumentale di robotica dell'Istituzione scolastica coordina, attua e monitora i progetti realizzati nei diversi plessi; partecipa inoltre agli incontri di rete per la robotica educativa regionale di cui fa parte l'Istituzione scolastica.

La robotica è una scienza emergente nata dalla fusione di molte discipline tradizionali appartenenti sia al campo delle scienze naturali che umane. La peculiarità didattica di questa nuova scienza è quella di promuovere le attitudini creative negli studenti, nonché la loro capacità di comunicazione, cooperazione e lavoro di gruppo. Studiare e applicare la robotica è utile per imparare un metodo di ragionamento e sperimentazione del mondo: si tratta quindi di avviare gli alunni non all'apprendimento dell'uso dei robot, ma ad una nuova metodologia di studio implementando un nuovo percorso di insegnamento/apprendimento che sia davvero laboratoriale e che si organizzi sul problem solving e sul learn by doing.

La robotica spesso, anche con gli alunni in difficoltà, riesce a:

- avvicinarli al mondo della ricerca abituantoli al metodo sperimentale;
- incoraggiare la ricerca di scelte razionali per risolvere i problemi;
- promuovere un atteggiamento attivo basato sull'osservazione e sulla scoperta e orientato al raggiungimento di una crescente riflessione, consapevolezza e auto-valutazione dei propri processi;
- rinforzare le capacità descrittive;
- potenziare la capacità di lavorare in gruppo, migliorando le competenze comunicative interpersonali e quelle collaborative e cooperative
- aumentare la propria autostima attraverso la sdrammatizzazione dell'errore, riconsiderato semplicemente come uno dei momenti dell'apprendere.

Rispetto ad altri strumenti didattici, l'utilizzo dei robot può inoltre agire fortemente sulla motivazione dei ragazzi e favorire la socializzazione attiva.

I percorsi di robotica attivati nell'Istituzione propongono un approccio interdisciplinare e il laboratorio inteso come ambiente di apprendimento, luogo dove gli alunni progettano, attraverso attività di condivisione, riflessione, metacognizione e documentazione, strutture complesse come i robot, utilizzando i kit Lego e i linguaggi di programmazione per controllare il funzionamento dei robot

2. A SCUOLA TUTTI INCLUSI

L'Istituzione scolastica, grazie all'apporto della figura strumentale dell'Area inclusione, attiva nelle classi dei diversi plessi, percorsi di tipo artistico teatrale volti a favorire l'inclusione nel contesto scolastico e creare un ambiente favorevole alla crescita dell'alunno. Sono previsti momenti formativi anche per i docenti impegnati nei progetti.

Gli obiettivi di tali percorsi sono i seguenti:

- lavorare in gruppo: stare con gli altri e aprirsi alla relazione;
- migliorare gli aspetti relazionali, sociali, l'autostima e la stimolazione del linguaggio attraverso la tecnica teatrale e l'espressione artistica;
- sviluppare la consapevolezza dell'espressività della voce e del corpo, la capacità di imitazione e di

finzione, degli aspetti non verbali della comunicazione;

- esplorare i diversi aspetti del sé: sviluppare la consapevolezza di sé, che comprende la conoscenza dei propri attributi fisici, della propria personalità, della propria famiglia, della propria storia personale;
- rivivere situazioni e/o eventi per capirne il significato ed accettarne alcuni aspetti;
- lavorare sulle proprie emozioni e imparare a riconoscere le proprie sensazioni;
- comunicarle e confrontarle con quelle degli altri.

Si propongono:

- attività di training teatrale;
- elaborati grafici di espressione artistica;
- giochi di fiducia;
- sculpting;
- esercizi per l'uso della voce;
- improvvisazione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie sono sempre coinvolte nei processi di inclusione, a partire dal momento in cui si manifestano le prime difficoltà scolastiche.

Al di là degli incontri formali previsti dal Piano annuale delle attività, è compito dei docenti porsi in ascolto delle famiglie qualora richiesto, curare le relazioni, coinvolgerle nella redazione dei Piani di lavoro Personalizzati/Individualizzati, in accordo con le altre figure che intervengono a supporto degli alunni (operatori socio-sanitari, educatori, ecc.).

Iniziando dalla scuola dell'infanzia, gli insegnanti garantiscono alle famiglie una comunicazione puntuale e trasparente, anche attraverso l'uso del registro elettronico.

Per la gestione di situazioni particolarmente complesse e delicate i docenti possono richiedere la collaborazione dello psicologo dell'istituzione e indirizzare i genitori a richiedere, a loro volta, una consulenza.

La scuola considera il rapporto con la famiglia essenziale per promuovere una crescita armonica di ogni alunno e le sue future scelte.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Nell'istituzione scolastica sono state individuate diverse figure che si occupano del coordinamento e/o della formazione sui temi dell'inclusione:

- referente per la disabilità scuola dell'infanzia
- referente per la disabilità scuola primaria
- referente per la disabilità scuola secondaria di primo grado
- referente DSA/BES scuola primaria
- referente DSA/BES scuola secondaria di primo grado
- referente identificazione precoce dei disturbi di apprendimento-infanzia
- referente adozioni e Comunità
- referente cittadinanza e promozione della salute
- referente del digitale
- funzione strumentale Area inclusione
- funzione strumentale Area robotica educativa

Altri docenti, all'interno delle loro classi e nei gruppi di dipartimento, svolgono e coordinano laboratori di potenziamento e di supporto allo studio.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le risorse aggiuntive assegnate all'istituzione sono costituite dagli operatori di sostegno, il cui numero e il cui monte ore è determinato sulla base del Piano Educativo Individualizzato di ogni alunno con disabilità grave. La distribuzione di tali risorse è operata dal dirigente scolastico.

Di norma la Sovrintendenza agli studi assegna ore aggiuntive per la scuola secondaria di primo grado finalizzate al potenziamento linguistico e al recupero di alunni stranieri, in base alla L.R. 18/2005.

Nell'ambito delle risorse di personale assegnato alle scuole, alcune ore di compresenza e alcune ore retribuite con il Fondo di Istituto sono utilizzate, laddove possibile, per la realizzazione di progetti di recupero, di prevenzione dell'abbandono scolastico e di potenziamento rivolte a piccoli gruppi di alunni.

Continuità tra i diversi gradi di scuola e orientamento

L'Istituzione presta una particolare attenzione alla continuità tra i diversi gradi di scuola. I docenti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e secondaria sono coinvolti, annualmente alla preparazione dei passaggi tra i diversi gradi di scuola, attraverso progetti di continuità, di accoglienza, di orientamento che favoriscono la conoscenza di persone e strutture, sede dei futuri percorsi scolastici.

Queste iniziative, svolte a diversi livelli e a seconda dell'età degli alunni, prevedono sempre anche il coinvolgimento delle famiglie.